

già servito (*negro ladino*); *novos direitos*, imposizione del dieci per cento, pagata sul loro trattamento annuale dagli impiegati delle finanze e della giustizia; i *sellos*, gabelle di bollo delle merci i *foros*, diritti sulle patenti; i *rendimentos da chancelleria*, rendite della cancelleria, e quelle provenienti dalle poste sono ugualmente considerevoli. Sonvi inoltre altre tasse proprie dei luoghi, che si percepiscono dai magistrati, come, per esempio: una gabella di trecento venti *reis* per ogni capo di bestiame cornuto esportato dalla comarca di Paracatu, ed una di ottanta reali per ogni carico di cotone esportato da Villa Caytete (1).

Verso l'anno 1800 la provincia di Maranhão possedeva cinquantaquattro case di commercio nazionali e quattro estere (2).

1820. Balbi porge il bilancio del commercio del Portogallo col Brasile dal 1795 insino al 1820, dal quale apparirebbe che la bilancia fosse sempre contra la madrepatria, ecetto negli anni 1797, 1799, 1804, 1808, 1816 e 1817. Nel 1819 gli articoli d'importazione montavano a diciotto milioni settecentonovantaduemila *cruzados*; quelli d'esportazione, a sedici milioni trecentessantaseimila; e la perdita ad un milione quattrocentonovantacinquemila (3).

1824. Decreto del 6 novembre che ordina la pronta formazione d'una nuova tariffa di valore destinata a far ragione alle lagnanze dei negozianti esteri, intorno al pregiudizio che cagiona ad essi il valore esagerato della maggior parte delle attuali valutazioni.

Nel 1824 le esportazioni dalla Gran Bretagna al Brasile salirono a tre milioni quattrocentonovantacinquemila trecentonovantiquattro lire di sterlini.

Mediante decreto del 1827 il commercio dell'India, ch'era un monopolio pei brasiliani, fu aperto ai navigli di tutte le nazioni, mercé un diritto di quindici per cento *ad valorem*.

(1) *Travels in Brazil*, by MM. Spix et Martius, book II, cap. 3, nota 3.

(2) Do Lago, *Estatistica*, ecc.

(3) *Saggio statistico sul regno del Portogallo e d'Algarve*, vol. I, pag. 424.